



### «Gli animali selvatici hanno soprattutto bisogno di quiete»

Almens, 12 dicembre 2018. **Gli animali selvatici nei Grigioni sono ben equipaggiati per affrontare i rigori dell'inverno. Se non disturbati dall'uomo, riescono a prepararsi nel modo migliore al freddo e al poco foraggio. Misure di soccorso ben intenzionate come il foraggiamento danneggiano gli animali più di quanto ne beneficino. Pertanto, il divieto di foraggiamento risulta opportuno ed è tuttora valido.**

Sei associazioni e cinque uffici cantonali si uniscono con lo scopo di sensibilizzare la popolazione dei Grigioni in merito alle esigenze degli animali selvatici. «La Tavola Verde dei Grigioni » invita la popolazione a rispettare il divieto cantonale di foraggiamento invernale e di evitare possibilmente di disturbare gli animali nei loro habitat invernali. Così la selvaggina può svernare secondo la sua strategia di sopravvivenza naturale.

Il divieto di foraggiamento, messo in vigore per la prima volta lo scorso inverno e discusso in modo controverso, è sensato, ha detto Anita Mazzetta, direttrice del WWF Grigioni, mercoledì dinanzi ai media in Almens (Domleschg). «Gli animali selvatici hanno soprattutto bisogno di quiete», ha riassunto. «Disturbi nel habitat invernale e attirati da scarti vegetali, da posti di foraggiamento o da foraggio destinato all'agricoltura, ogni anno centinaia di animali vengono spinti nei pressi di vie di comunicazione dove rimangono vittime di incidenti.»

Hansruedi Andreoli, presidente della commissione cantonale per la protezione della selvaggina dell'Associazione dei cacciatori grigioni con licenza (ACGL), ha sottolineato l'importanza delle zone di riposo per i cervi. «In inverno i cervi e i caprioli adattano la loro digestione, rallentano il metabolismo, abbassano il polso e la temperatura corporea e di conseguenza riescono a cavarsela con poco foraggio. Tuttavia questo funziona soltanto se si possono distribuire nel loro habitat e se vengono lasciati in tranquillità in modo conseguente. Le zone di quiete per la selvaggina sono di vitale importanza per gli animali.»



### Informare prima di multare

Nell'attuazione del divieto di foraggiamento invernale il Cantone ha puntato in primo luogo all'informazione e all'aiuto pratico, ha spiegato Adrian Arquint, capo dell'Ufficio per la caccia e la pesca. «Dove vediamo offerte di foraggio parliamo con le persone e spieghiamo loro i motivi per il divieto di foraggiamento.» Chi in seguito continua consapevolmente a nutrire gli animali selvatici deve tuttavia attendersi delle misure che potrebbero arrivare fino al pagamento di una multa, ha sottolineato Arquint. «Dal punto di vista della biologia della selvaggina il divieto è l'unico modo di procedere opportuno.»

Il divieto di foraggiamento cantonale nello scorso inverno rigido è stato in parte duramente criticato. «Capiamo che le persone vogliono aiutare gli animali», ha detto Arquint. «Ma in caso di molta neve e grande freddo il foraggio non è un aiuto su larga scala.» Se il prossimo inverno dovesse essere di nuovo rigido il Cantone può autorizzare dei foraggiamenti specifici. «Questi foraggiamenti possono essere eseguiti soltanto da persone qualificate. Questi servono esclusivamente allo scopo di mantenere gli animali nei loro habitat, in quanto è là che riescono a sopravvivere al meglio con un minimo consumo di energia.»

### Interventi da comuni e agricoltura

Dopo che già tante aziende agricole sono state rese «sicure per gli animali selvatici», la campagna della «Tavola Verde» punta adesso sui comuni e sui gestori dei punti di raccolta di scarti verdi. «Gli scarti verdi per gli animali selvatici sono un foraggio attrattivo», ha spiegato Thomas Bitter, capo dell'ufficio tecnico del comune di Domleschg. «Di conseguenza i centri di raccolta devono essere chiusi con delle recinzioni alte.» Anche rifiuti di giardino e cumuli di compostaggio di privati devono essere coperti affinché i cervi e caprioli non li utilizzino come foraggio.

Le aziende agricole sono particolarmente chiamate ad attuare il divieto. «I nostri contadini si sono già impegnati molto affinché gli animali selvatici non venissero nei cortili per raggiungere il foraggio destinato agli animale da reddito», ha detto Martin Renner, direttore dell'Unione grigionese dei contadini. Il divieto di foraggiamento non è un compito che spetta unicamente all'agricoltura, bensì anche un compito collettivo per comuni, cacciatori e privati.



«La Tavola Verde dei Grigioni»

Sei associazioni e cinque Uffici cantonali si sono uniti nell'interesse degli animali selvatici e del bosco per formare «La Tavola Verde dei Grigioni»:

Unione grigionese dei contadini: Martin Renner	081 254 20 00
Associazione dei cacciatori grigioni con licenza: Hansruedi Andreoli	077 445 36 96
Bosco Grigioni: Mario Riatsch	079 413 05 66
Pro Natura Grigioni: Jacqueline von Arx	081 252 40 39
SELVA, Associazione dei proprietari di bosco dei Grigioni: Nina Gansner	081 300 22 44
WWF Grigioni: Anita Mazzetta	076 500 48 18
Ufficio per l'agricoltura e la geoinformazione: Daniel Buschauer	081 257 24 32
Ufficio per la sicurezza delle derrate alimentari e la salute degli animali: Rolf Hanimann	081 257 24 15
Ufficio per la natura e l'ambiente, Remo Fehr	081 257 29 46
Ufficio foreste e pericoli naturali: Reto Hefti	081 257 38 57
Ufficio per la caccia e la pesca: Adrian Arquint	081 257 38 92



Amt für Landwirtschaft und Geoinformation  
 Amt für Lebensmittelsicherheit und Tiergesundheit  
 Amt für Natur und Umwelt  
 Amt für Wald und Naturgefahren  
 Amt für Jagd und Fischerei

